



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

**Discorso**  
1 dicembre 2020

## **Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea**

Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea  
sull'esercizio 2019

Consiglio dell'Unione europea (Affari economici e finanziari)

1 dicembre 2020

Fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

**ECA Press**

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Signor Presidente,

Stimati Ministri,

Signore e signori,

sono lieto di rivolgermi a voi oggi alla presenza di Tony Murphy, il Membro della Corte responsabile della relazione annuale.

Ritengo che nessuno di noi abbia mai vissuto un anno pieno di tante **sfide** come questo. Come però sempre accaduto nella storia della nostra Unione europea, da **crisi** derivano **passi in avanti** e innovazioni che avremmo creduto impossibili solo qualche mese prima.

Mentre sono qui oggi a presentarvi la relazione annuale della Corte dei conti relativa all'esercizio 2019, dobbiamo contemporaneamente tenere a mente le importanti decisioni ed accordi che daranno forma alla spesa e alla gestione finanziaria dell'UE **per i prossimi sette anni**: il nuovo bilancio a lungo termine dell'UE e lo strumento per la ripresa *Next Generation EU*.

La Corte, quale auditor esterno indipendente dell'Unione europea, ha fatto tutto il possibile per **continuare a svolgere un efficace servizio di audit del settore pubblico** nell'UE sin dall'insorgere della pandemia di COVID-19.

Cosa abbiamo rilevato?

Per quanto concerne le spese, la Corte stima che il **tasso di errore globale** sia rimasto **stabile**, passando dal 2,6 % per il 2018 al **2,7 %** per il 2019. Si tratta, innanzitutto, di una **buona notizia**. Questo dato generale cela naturalmente differenze significative tra i settori d'intervento.

Nel settore della **Competitività**, è stato stimato un aumento del tasso di errore (**4 %**), perlopiù relativo al rimborso di spese non ammissibili. Come ripetiamo da diversi anni, in questo caso parte della soluzione risiede senza dubbio nell'ulteriore semplificazione di norme complesse inerenti le spese per il personale. La Corte ha inoltre esaminato gli audit svolti sia dalla Commissione che da revisori esterni che operano per conto di quest'ultima, constatandone la solo parziale attendibilità: è evidente che vi sono ancora margini di miglioramento.

Per la rubrica **Risorse naturali**, la Corte ha rilevato miglioramenti che hanno ridotto il livello di errore stimato all'**1,9 %**. Questo avviene in particolare per i **pagamenti diretti**, che riguardano principalmente le superfici agricole dichiarate. Per tali pagamenti, che rappresentano il grosso della spesa (70 %) per questa rubrica, il livello di errore rimane **ben al di sotto della soglia di rilevanza**. Tuttavia, settori quali **sviluppo rurale, misure di mercato, pesca, ambiente e azione per il clima**, che rappresentano il restante 30 % della spesa a titolo di tale rubrica, restano inficiati da **errori rilevanti**. Dall'esame della Corte relativo ad alcuni audit di organismi nazionali, è inoltre emerso che sono ancora necessari diversi miglioramenti.

In linea con i due esercizi precedenti, non è stato riscontrato **alcun errore rilevante** nel settore dell'**Amministrazione**.

Tenendo conto delle rettifiche operate dalle autorità degli Stati membri, per la **Coesione** la Corte ha stimato il livello di errore al **4,4 %**, dato inferiore a quello riscontrato per l'esercizio precedente, ma pur sempre rilevante. La Corte ha esaminato il lavoro di 18 **autorità di audit nazionali** che ricoprono un ruolo centrale in questo settore in relazione al regime di controllo e di affidabilità, **rilevando ancora una volta errori che queste ultime non avevano individuato**. Se, nei prossimi anni, le autorità nazionali e la Commissione riusciranno a migliorare in questo settore, la Corte potrebbe fare più affidamento sul lavoro delle autorità di audit degli Stati membri e sulle relative risultanze, il che costituirebbe un passo decisivo verso un miglioramento del sistema di controllo in questo importante settore. Ma c'è ancora strada da fare. So che la Commissione vuole raggiungere questo obiettivo; tuttavia, per fare in modo che ciò possa accadere, sono necessari maggiori sforzi negli Stati membri.

Perché insisto tanto sul tema della Coesione?

È abbastanza semplice: per anni la Corte ha distinto tra spese che consideriamo ad **alto rischio**, comprese quelle relative alla Coesione, e spese che riteniamo a basso rischio. Le spese ad alto rischio sono inficiate da errori rilevanti, per un tasso stimato al **4,9 %** (contro il 4,5 % del 2018).

Cosa è successo, quindi, nel 2019? Nonostante alcune lievi modifiche – buone o meno buone – qua e là, i settori di intervento interessati non hanno subito **alcun cambiamento sostanziale**. Persistono debolezze nelle **verifiche ex post**.

La **proporzione delle spese ad alto rischio**, in particolare in relazione alla Coesione, invece è **umentata (53 %)**. Ciò non rappresenta in sé un problema: un aumento delle spese per la Coesione è positivo ed atteso. Significa però che **la maggior parte della popolazione di audit considerata dalla Corte è inficiata**

**da errori rilevanti.** Di conseguenza, la Corte dei conti europea questa volta ha formulato un giudizio non favorevole (ovvero **negativo**) sull'insieme della spesa.

Ciò è dovuto, in alcuni settori, a **problemi strutturali persistenti** che vanno affrontati. Occorrono **norme chiare e semplici** per tutti gli impieghi delle risorse finanziarie dell'UE; serve inoltre **verificare in modo efficace** come venga eseguita la spesa e se siano raggiunti i risultati perseguiti.

Ciò che conta, più della nostra conclusione generale o affermazione di punta, sono la realtà sul campo e le conclusioni raggiunte per i diversi settori di spesa, che sono **molto eterogenee**. Per questa ragione, invito il Consiglio ad esaminare attentamente tali settori.

“Quest'anno, la Corte ha inoltre pubblicato per la prima volta una relazione sulla performance complessiva del bilancio dell'UE. Questa nuova relazione rientra nella rendicontazione annuale della Corte ed è quindi un contributo alla procedura di scarico. La relazione mostra che persistono sfide, nonostante la comunicazione in merito alla performance continui a migliorare e diventi più equilibrata. Le verifiche della performance eseguite dalla Commissione e l'effettiva performance dei programmi di spesa dell'UE presentano una qualità eterogenea. Inoltre, l'UE deve migliorare ulteriormente l'attendibilità delle informazioni sulla performance”.

Signor Presidente, signore e signori,

mi rivolgo a voi nel contesto dell'elaborazione del **prossimo periodo finanziario**. Nei prossimi anni, la spesa dell'UE dovrebbe prevedibilmente quasi raddoppiare. **Sfruttiamo quindi gli insegnamenti tratti dalle esperienze precedenti** per creare il migliore sistema possibile. Nel nuovo periodo settennale, l'Unione deve saper fare un bilancio tra ciò che nel periodo precedente ha funzionato bene e ciò che ha funzionato meno bene.

Impegniamoci pertanto a **tutelare gli interessi finanziari dell'Unione** dalle irregolarità e dalle frodi. Nel 2019, la Corte ha segnalato all'OLAF nove presunti casi di frode rilevati nel corso degli audit. Saremo lieti di intraprendere una collaborazione altrettanto stretta con la Procura europea.

Anche il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, con una dimensione completamente nuova e comprendente il piano per la ripresa europea, **comporta grandi sfide per la Corte dei conti europea**. La Corte dovrà avere a disposizione **maggiori risorse** per poter verificare l'utilizzo sostenibile di tali fondi.

Traiamo inoltre insegnamenti dalle esperienze precedenti avviando il nuovo periodo finanziario **il prima possibile**. Ricordiamoci però anche che, a fine 2019, penultimo anno dell'attuale dotazione finanziaria

settennale, era stato erogato solo il 40 % dei finanziamenti UE stabiliti per tale periodo, e alcuni Stati membri ne avevano utilizzato meno di un terzo. La difficoltà di **assorbire i fondi UE** resta un problema costante sul campo, qualunque siano gli obiettivi o i requisiti stabiliti a livello politico. Ciò ha contribuito all'ulteriore aumento degli impegni non ancora liquidati (*reste à liquider*), che a fine 2019 hanno raggiunto i 300 miliardi di euro, e ai quali si dovrà far fronte nel nuovo QFP.

Signore e signori,

nel contesto di un nuovo quadro finanziario per i prossimi sette anni, e in particolare dello strumento per la ripresa *Next Generation EU*, gli Stati membri hanno una grande responsabilità per la gestione sana e sostenibile delle finanze dell'UE nell'interesse dei suoi cittadini. La relazione per lo scorso esercizio, che ho avuto modo di presentarvi oggi, sottolinea la necessità di ulteriori sforzi da parte di tutti coloro che sono coinvolti, al fine di utilizzare al meglio il denaro dell'UE per dare forma al futuro dell'Europa.

Vi ringrazio per l'attenzione.